

**DENTRO  
LE CITTÀ**  
a cura di  
Gabriele Bojano

## Il concerto /1 Gorini suona con i Solisti Aquilani

Musiche di Beethoven, Rota e Britten compongono il programma del concerto, domani alle 20.30 al teatro Arcadia di Napoli, del pianista Filippo Gorini con i Solisti Aquilani. Premio Abbiati "miglior solista" nel 2022, Filippo Gorini, a soli 28 anni, è considerato uno dei più interessanti talenti della sua generazione. L'evento rientra nella stagione concertistica della Scarlatti.



## Il concerto /2 Al Dohrn c'è il piano di Mesaglio

Stasera alle 20 l'associazione Maggio della Musica presenta il secondo appuntamento con "I Concerti dell'Acquario" nel Museo Darwin - Dohrn. Protagonista il pianista Sebastiano Mesaglio. Con un palmares di primi posti in importanti concorsi internazionali, il 34enne artista udinese è in grado di dialogare con i grandi del pianoforte, mettendo a confronto stili diversi.

## La beneficenza Uno spettacolo contro la violenza

Stasera alle 20, al teatro Genovesi a Salerno serata di beneficenza del Soroptimist International Club in collaborazione con la Compagnia dell'Edicci. Con "Napoli tra amore e sorriso" si aiuta la realizzazione di "Una stanza tutta per sé", lo spazio protetto per la raccolta di denunce di donne e bambini vittime di violenza, presso la caserma carabinieri di Bonito (Av).

Dal 13 giugno al 13 luglio

## «Odissea cancellata» di Isgrò, «Edipo re» di De Rosa, «De rerum» di Iodice, «Fedra» di Curran al Teatro Grande. Sangiuliano: «A settembre negli Scavi inaugurazione del G7 della cultura»

dall'inviata **Nataschia Festa**

**O**dissea, *De rerum natura*, *Edipo re* e *Fedra*: quattro testi fondativi della cultura occidentale rivivono nella settima edizione di *Pompei Theatre mundi*, presentata ieri a Roma, nella sala Spadolini del Ministero della Cultura. La versione 2024 dei grandi classici si declina così: *Odissea cancellata* di Emilio Isgrò con la regia di Giorgio Sangiuliano su installazione scenica in situ di Emilio Isgrò; *De rerum natura* di Fabio Pivano con la regia di Davide Iodice; *Edipo re* di Sofocle con la regia di Andrea De Rosa; *Fedra*, Ippolito portatore di corona di Euripide con la regia Paul Curran. Il tutto dal 13 giugno al Teatro Grande del Parco archeologico fino al 13 luglio (quattro spettacoli ognuno replicato per tre sere, dal giovedì al sabato, biglietti dal 25 al 30 euro).

È stato il presidente del Nazionale Luciano Cannito a condurre ringraziando «il mini-



# A Pompei i grandi classici si fanno contemporanei

stro Gennaro Sangiuliano per l'attenzione speciale che continua a riservare al Festival e i soci fondatori - Comune, la Regione e Città Metropolitana - per aver restituito anni fa al Mercadante quella centralità storica di luogo di produzione, formazione e distribuzione del teatro di eccellenza italiano ed internazionale». In sala anche Luca De Fusco, oggi direttore del Teatro di Roma e ideatore della rassegna quando era alla guida dello Stabile napoletano.

Un antecedente è però necessario. L'anno scorso, nel corso della presentazione della rassegna al Mercadante (che l'organizza) si consumò una lacerazione tra le più violente tra lo Stabile e la Regione che non aveva confermato due milioni di euro di finanziamento. La rassegna rischiò di saltare, lo strappo tra il governatore Vincenzo De Luca e il direttore Roberto Andò fu anche linguisticamente ad alta tensione. A salvare la prestigiosa manifestazione furono 500 mila euro tempestivamente stanziati dal Mic e 500 mila euro dal sindaco di Napoli e Città metropolitana Gaetano Manfredi.

Ieri mattina Sangiuliano ha confermato lo stesso finanziamento anche per il 2024 puntando su un'iniziativa «messa in crisi dall'assenza di fondi regionali» e il sindaco Gaetano Manfredi ha addirittura rilanciato e non di poco: «Allo Stabile di Napoli garantiamo quest'anno un milione e 400 mila

dalla Città Metropolitana (in totale 2 milioni e 800 mila ndr). Con il ministro abbiamo affrontato la necessità di interventi al Maschio Angioino per i quali abbiamo fatto una richiesta di 18 milioni di euro. Ora attendiamo la formalizzazione del finanziamento sperando che si avvicini almeno a questa cifra. L'anno prossimo, inoltre, festeggeremo i 2500 anni della città di Napoli e sarà un'occasione per ampliare l'offerta culturale di grande qualità come questa che unisce Napoli e Pompei». Al tavolo di via del Collegio Romano quest'anno però la Regione c'era nella persona dell'assessore Felice Casucci che ha parlato di un clima disteso. La rassegna 2024 costa 750mila (500 dal Mic, 250 dallo Stabile e quindi con fondi ordinari dei soci tra cui la stessa Regione). Rischia invece di saltare a settembre il Campania Teatro Festival diretto da Ruggero Cappuccio per il blocco dei fondi Fsc.

Andò è entrato nel merito delle scelte: «La "cancellatura" di Isgrò è una scrittura paradossale e filosofica, una scrittura che impedisce di vedere eccita il fantasma di un'immagine che non possiamo più abitare; la cecità di Edipo è abissale e tragica impossibilità della verità; la poesia di Lucrezio è ferita e rivelazione di ciò che è accaduto e potrebbe ancora accadere; la Fedra va letta come tragedia della malattia mentale». E poi: «Classico è tutto quello che torna a essere

**In scena**  
«Edipo Re» di Sofocle, nell'adattamento e regia di Andrea De Rosa, è uno dei quattro spettacoli previsti a Pompei

mo lo sguardo su di esso. Ritornare ad abitare quelle pietre perfette che sono i teatri antichi è un modo per far balenare un'autorevolezza dell'umano con il punto focale della tragedia. Il gesto di Isgrò della "cancellatura" è di per sé diventato un classico e assume un significato ancora più potente in un luogo della civiltà cancellata; *Edipo re* affidato a De Rosa, ha già debuttato nella versione da teatro a Torino, e lo rifarà per la prima volta nella versione per gli spazi aperti; il rapporto tra uomo e ambiente è affrontato nel *De rerum natura* da un regista che ci è molto caro e si caratterizza per una ricerca molto peculiare e rigorosa affidata appunto al senso del poetico di Iodice. Il testo è così vicino a noi, e può servirci a salvare dalla dimensione catastrofica cui la terra si è avviata; l'inda produce *Fedra* di Euripide di Curran, famoso soprattutto per le regie d'opera».

Il direttore del Parco Archeologico Gabriel Zuchtriegel ha ricordato che «quando ci troviamo in difficoltà il ministero interviene garantendo il finanziamento che ha consentito il proseguimento di questa esperienza; io fa per *Sogno di Volare* a cura di Marco Martinelli (25 e il 26 maggio) e insieme al Comune di Pompei per i grandi concerti: tutto ciò dimostra che gli Scavi sono un luogo "contemporaneo". Il ministro Sangiuliano, dopo l'intervento del sottosegretario Gianmarco Mazzi, ha annun-

bre terreno l'evento d'apertura del G7 della Cultura al quale saranno presenti anche Brasile e India».

I registi hanno offerto il senso delle loro opere. Isgrò, artista concettuale, pittore, poeta, drammaturgo e regista, della sua *Odissea cancellata* dice che «riflette la volontà di fare un teatro che parli una lingua che va dritta allo spettatore, senza sofisticazioni eccessive. Al pubblico bisogna portare il meglio della propria esperienza culturale e umana». Lo fa Davide Iodice ricordando che «il *De rerum natura* si apre con un bellissimo inno a Venere e persino Marte, il dio della guerra, va a riposare nel suo grembo e chiede la pace. I movimenti della distruzione non possono durare in eterno se vengono opposti ad essi quelli della partecipazione ai quali abbiamo cercato di dare voce». Fabio Pivano ha aggiunto di aver «isolato sei episodi che raccontano il rapporto claudicante dell'uomo con la natura».

Per la terza volta in rassegna, De Rosa si è concentrato su «Apolo con uno stratagemma narrativo a partire da Tiresia: il senso è che ci sono verità che non riusciamo a vedere perché coperte da un velo che nasconde e ad un tempo ci protegge: sono verità che accecano».

La parola di chiusura a Marina Valentini dell'Istituto nazionale del dramma antico: «Fedra mancava da 30 anni e l'inda che ne compie 130 ha deciso di riproporla filologicamente».

L'evento



## Salerno premia i big del jazz e la chitarrista Eleonora Strino

**Costi**  
750mila euro per la rassegna che l'anno scorso stava per saltare

**Regione**  
Fondi bloccati  
Rischia di saltare il Campania Teatro Festival

**S**ono sette i big del jazz (più un talento emergente) protagonisti della seconda edizione del Premio Salerno Jazz domenica prossima, 7 aprile (ore 21) al teatro municipale Giuseppe Verdi di Salerno. Tra loro ci sono tre donne: Carla Marclano (sax), Maria Pia De Vito (voce) e Eleonora Strino (chitarra) che riceverà il riconoscimento come talento campano. Gli altri premiati sono: Cleviano Watkiss - voce; Gabriele Mirabassi - clarinetto; Gianluca Petrella - trombone; Giovanni Tommaso - contrabbasso e Maurizio Gianmarco - sax. Il maestro Stefano Giuliano è il direttore artistico dell'evento che è organizzato dall'Associazione DeArt con il contributo della Regione Campania, del Comune di Salerno e il partenariato di Concommercio Salerno. Tra gli elementi che hanno portato alla scelta dei nomi ci sono la carriera artistica, le produzioni discografiche, l'attività concertistica, le collaborazioni, la contaminazione espressiva, oltre al premio per un giovane talento campano. La serata sarà condotta dal sassofonista Stefano Di Battista e dalla giornalista Concita De Luca. Ai musicisti sarà consegnata una scultura in ceramica realizzata dall'artista Enzo Bianco. Lo spirito del Premio Salerno Jazz riporta allo sbarco sulle coste del golfo nel settembre del 1943 quando la "musica della liberazione" aiutò a superare in chiave swing barriere culturali, razziali e generazionali. A questo si riferisce il manifesto del digital artist Lorenzo Giuliano che promuove la serata. Domenica infine sarà anche un'occasione per ascoltare la storica e amata Salerno Jazz Orchestra, diretta dal maestro Stefano Giuliano (fondatore nel 2007), che accompagnerà gli artisti che si esibiranno dopo la premiazione.

B. G.